# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1877** — **ROMA** — MARTEDI' 15 MAGGIO — **NUM. 113**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 5 aprile scorso:

A commendatore:

Biancheri comm. Giuseppe, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, a riposo;

Pasquali cav. Antonio, id. id., id.;

Cremasco cav. Gaetano, capo divisione di 1ª classe a riposo del Ministero dei Lavori Pubblici;

Amato cav. Gabriele, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu ordinata in primo luogo un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del Collegio di Francavilla; e fu deliberato di non accettare la dimissione che era stata data dal deputato Ferracciù. Fattasi poscia dal Presidente commemorazione degli ex-deputati Nori G. B. e Melegari Luigi morti non ha guari, si prese a discutere del disegno di legge relativo alla dotazione della Corona, del quale ragionarono i deputati Bertani Agostino, Plutino Agostino, Marcora, Corte, Sella e il Presidente del Consiglio. Si deliberò per appello nominale sopra una risoluzione presentata dal deputato Bertani Agostino e da altri, e diretta ad invitare il Governo a proporre un disegno di legge per regolare l'amministrazione della Lista civile; la quale risoluzione venne respinta da voti 251 contro 31. Approvati quindi i singoli articoli dello schema dopo osservazioni e proposte dei deputati Di Baucina, Bordonaro, Morana, Comin, Mussi Giuseppe, De Renzis, Martini, Di San Donato, Marcora, e del Presidente del Consiglio, si procedette alla votazione per scrutinio segreto sul complesso della legge, che fu approvata con voti 202 favorevoli e 56 contrari.

Vennero annunziate: una interpellanza del deputato Baccarini e di altri al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Lavori Pubblici sugli intendimenti del Governo intorno alle linee di complemento della rete ferroviaria; ed una interrogazione del deputato Micheli al Ministro della Marina circa il materiale occorrente per la costruzione delle navi comprese nell'organico.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3803** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge Consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La sede del Nostro Consolato per la provincia di Rio Grande Do Sul (Brasile) è trasferita da Rio Grande Do Sul a Porto Alegre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 24 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

*Il Num.* **MDXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto, prese nelle adunanze generali del 19 giugno 1870, del 23 luglio 1871, del 12 ottobre 1872, del 24 agosto 1873, del 16 agosto e del 22 novembre 1874 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Salò (provincia di Brescia), col nome di *Banca Popolare di Salò* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 6 febbraio 1870;

Visto il Regio decreto 6 febbraio 1870, n. MMCCCXXII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale della *Banca Popolare di Salò* è aumentato da 10,000 a 50,000 lire mediante emissione di 800 azioni nuove da lire 50 ciascuna, ed è approvato il nuovo statuto della Società, il quale è contenuto nell'atto di deposito 20 gennaio 1877, rogato in Salò Pietro Castelli ai numeri 102-1332 di repertorio.

Art. II. — Il contributo della Banca nelle spese degli uffici di ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 50 a 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 29 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

---

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Esami per l'ufficio di segretario comunale.**

Il Ministero dell'Interno con circolare del 12 corrente ha disposto che gli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale abbiano luogo quest'anno nelle prefetture del Regno il giorno 20 e seguenti del prossimo venturo mese di agosto.

Roma, 14 maggio 1877.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
TARCHIONI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 26022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Reva Filippo fu Vincenzo, assente, sotto la amministrazione di Malatesta Savina di lei madre, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rera Filippo fu Vincenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 184085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1145 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Urbanneci Leopoldo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, inalienabile a favore del Governo, per cauzione del titolare, ricevitore del Registro e Bollo del circondario di Bucchianico in Abruzzo Citra, e che l'assegno provvisorio n. 43681 dei registri della Direzione Generale, corrisp. al n. 261 della soppressa Direzione di Napoli, al nome del detto Urbanneci e collo stesso vincolo di sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Urbanucci Leopoldo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 21 aprile 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'11 del mese corrente in S. Pellegrino, provincia di Bergamo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 12 maggio 1877.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 10 del mese corrente in Brienza, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 11 maggio 1877.

---

# GIUNTA D'INCHIESTA AGRARIA

## e sulle condizioni della classe agricola in Italia

***(istituita per legge del dì 15 marzo 1877)***

**Roma,** *lì* 10 *maggio* 1877.

La Giunta per un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, istituita per legge del dì 15 marzo 1877, composta dei signori:

Angeloni barone Giuseppe, deputato al Parlamento;
Bertani dott. Agostino, deputato al Parlamento;
Berti-Pichat cav. Carlo, senatore del Regno;
Branca comm. Ascanio, deputato al Parlamento e segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Damiani Abele, deputato al Parlamento;
De Siervo comm. Fedele, senatore del Regno;
Fossa avv. Pietro, deputato al Parlamento;
Jacini comm. Stefano, senatore del Regno;
Morpurgo comm. Emilio, deputato al Parlamento;
Salaris avv. Francesco, deputato al Parlamento;
Toscanelli cav. Giuseppe, deputato al Parlamento;
Vitelleschi-Nobili march. Francesco, senatore del Regno,

si è riunita in una delle sale del Ministero di Agricoltura e Commercio il 30 aprile, nominando a suo presidente l'onorevole senatore Stefano Jacini e a vice presidente l'onorevole deputato Agostino Bertani. Nelle successive adunanze, dopo avere deliberato intorno alla nomina del segretario, al quale ufficio fu stabilito di chiamare un estraneo alla Giunta, non potendo nessun componente di questa prestare l'opera sua non mai interrotta nelle incombenze della segreteria, incompatibili con quelle dello speciale mandato inquirente, ha convenuto di adottare il seguente piano di lavori.

Il còmpito della Giunta d'inchiesta si ritiene diviso in quattro periodi distinti, cioè:

1° Periodo delle informazioni e della raccolta delle notizie intorno a tutti gli elementi di fatto, non che alle cause, relazioni ed attinenze di questi.

2° Periodo di coordinamento e d'accertamento delle notizie, mercè il confronto fra di loro, ed ove occorra, mercè visite e ricognizioni sopra luogo, singolarmente nei casi controversi ed oscuri.

3° Periodo delle proposte intorno ai rimedi creduti efficaci a migliorare le condizioni attuali.

4° Periodo della compilazione della relazione finale, complessiva e documentata.

Basta considerare quanto svariate siano le condizioni della nostra patria, così sotto l'aspetto fisico, come sotto quello delle tradizioni economiche e civili, e come breve sia il tempo trascorso da quando l'Italia, costituitasi finalmente ad unità di Stato, è stata posta in grado di riconoscere e passare in rassegna le proprie forze non più sminuzzate, per comprendere che il primo periodo deve riescire necessariamente il più lungo e scabroso; tanto più che alle difficoltà soprindicate e proprie della patria nostra si aggiungono quelle dipendenti dall'indole complessa del problema.

Triplice infatti è la serie dei fenomeni da investigare, del cui insieme consta l'organismo agrario. L'una si riferisce alla *proprietà*, l'altra alla *coltivazione*, la terza ai *coltivatori*; nè di alcuno di questi argomenti è possibile acquistare un preciso e intero concetto ove venga considerato esclusivamente in sè e per sè, senza ricercarne i vincoli che, più o meno palesemente, più o meno direttamente, collegano ciascuno di essi agli altri. Molte, come si vede, esser possono le cause estrinseche ed intrinseche di errore, e grande deve essere la circospezione da adoperare per eliminarle.

Affinchè pertanto si abbiano tutte le guarentigie che i fatti e le relative cause e connessioni loro saranno esaminati nella loro pienezza e integrità e con giustezza di criterio, la Giunta ha deliberato di valersi delle notizie che otterrà per vie diverse, indipendenti fra loro, ma informate al medesimo concetto.

In primo luogo la Giunta raccoglierà direttamente, per l'organo de'suoi membri, le notizie sommariamente indicate nel programma che si fa seguire più oltre. Per distribuire opportunamente e facilitare ai singoli commissari queste ricerche, si affiderà a ciascuno di essi lo studio particolareggiato d'un gruppo di provincie, procurando che ad ognuno vengano assegnate quelle che per propria conoscenza diretta, o per essere la dimora di uomini competenti di sua personale relazione, si prestano ad esser più agevolmente studiate. Ciascun commissario prenderà cognizione di tutto quello che fu pubblicato o scritto intorno agli argomenti della inchiesta; trarrà partito delle Accademie, delle Rappresentanze agrarie, delle Camere di commercio, delle Autorità amministrative e degli uomini versati nella materia che in qualunque modo possono giovare all'opera sua; si accerterà di presenza di tutti i fatti che meritano particolare constatazione; e durante il lavoro si manterrà in corrispondenza colla Giunta centrale residente in Roma e in ogni tempo rappresentata da un Comitato.

Per comune consentimento il lavoro venne distribuito fra i commissari nel modo seguente:

Il commissario Damiani è preposto agli studi ed alle ricerche relative alle provincie di Siracusa, Catania, Messina, Palermo, Trapani, Caltanissetta, Girgenti.

Il commissario Branca a quelli delle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza.

Il commissario De Siervo a quelli delle provincie di Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli.

Il commissario Angeloni a quelli delle provincie di Lecce, Bari, Foggia, Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso.

Il commissario Vitelleschi a quelli delle provincie di Roma, Grosseto, Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata, Pesaro.

Il commissario Berti-Pichat a quelli delle provincie di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma.

Il commissario Fossa a quelli delle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Piacenza e circondari di Voghera e di Bobbio.

Il commissario Bertani a quelli delle provincie di Porto Maurizio, Genova, Massa Carrara.

Il commissario Toscanelli a quelli delle provincie di Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Firenze, Arezzo.

Il commissario Jacini a quelli delle provincie di Pavia (meno i circondari di Voghera e di Bobbio), Milano, Cremona, Mantova, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia.

Il commissario Morpurgo a quelli delle provincie di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno, Udine.

Il commissario Salaris a quelli delle provincie di Cagliari e Sassari.

Durante il periodo relativo alle informazioni potrà essere dato incarico ad uno o più commissari, indicati per speciale loro attitudine e competenza, di esaminare taluni particolari argomenti di molta importanza, e che si prestano ad essere esaminati partitamente piuttosto per ragione di materia che per quella di circoscrizione territoriale; per esempio, fin da ora è stato delegato l'onorevole Bertani a studiare le condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni rurali.

In secondo luogo, la Giunta inquirente si gioverà delle informazioni raccolte sopra taluni degli argomenti da investigarsi, che furono recentemente pubblicate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nei volumi portanti per titolo: *Relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura*, ed in altri precedenti lavori.

I due modi qui enunciati non escludono però il caso che la Giunta d'inchiesta compia i suoi lavori senza aver fatto tesoro delle notizie che le avrebbero potuto somministrare uomini valentissimi, i quali anzichè, rispondere a dimande indirizzate loro dai commissari, preferissero svolgere direttamente il programma, compiendo così un lavoro che si presti ad essere in seguito pubblicato a parte, con benefizio del territorio circoscritto preso ad illustrare.

Si è ricorso pertanto all'idea di chiamare a cooperazione tutti coloro che sentono e sanno di poter concorrere all'opera, e perchè questa non rimanga senza ricompensa alcuna si sono stabiliti numero 19 premi da assegnarsi agli autori delle migliori Memorie, redatte in base al programma di cui si è parlato e che verrà riportato qui sotto.

Queste Memorie, riferibili ciascuna alle condizioni dell'agricoltura ed a quelle della classe agricola, in una porzione del territorio nazionale, nei limiti determinati dal programma di concorso, dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto del prossimo anno 1878, dentro la quale epoca si presume che anche i commissari avranno dal canto loro compiute le ricerche delle quali assunsero l'incarico.

Arrivati a questo punto avrà principio il secondo periodo, quello cioè del coordinamento dei materiali raccolti, del loro esame, confronto e appuramento; dopo di che si succederanno i due ultimi periodi, che saranno il coronamento dell'opera.

Nelle varie adunanze tenute, la Giunta inquirente ha dovuto riconoscere le gravissime difficoltà dell'assunta impresa; ma le è stato di conforto e di incoraggiamento la sua fede nell'intero paese, il quale non mancherà di porgerle un volonteroso ed efficace concorso, essendo evidente che dalla luce che verrà diffusa per via degli intrapresi studi, ne può essere rischiarato, non solamente l'argomento diretto dell'inchiesta, ma tutti gli altri problemi interni, economici, amministrativi e finanziarii, che la nuova Italia non è ancor pervenuta a risolvere.

## AVVISO DI CONCORSO

La Giunta per una *Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia*, istituita per legge del dì 15 marzo 1877,

Considerando:

Che, oltre ai lavori che essa ha iniziato e conduce direttamente valendosi di tutti i mezzi di cui possa disporre, conviene invocare anche la collaborazione di tutte le intelligenze del paese;

Che tale appello avrà anche per effetto di raccogliere per il confronto e per l'esatta valutazione dei fatti, notizie per vie diverse ed indipendenti, e di eccitare una nobile e profittevole gara fra i cultori delle scienze naturali ed economiche;

Ha deliberato:

Che sia aperto un pubblico concorso a premi d'onore per la compilazione di Memorie intorno alle condizioni della agricoltura e della classe agricola, riferibili ai seguenti complessi territoriali, i quali, sebbene non corrispondano al concetto di vere e proprie zone agrarie, pur tuttavia, sia per ragioni di commercio o di viabilità, sia per omogeneità di tradizioni, presentano sufficiente argomento per essere più facilmente sottoposti ad altrettante unità di studi:

1. Siracusa, Catania, Messina.
2. Palermo, Trapani, Caltanissetta, Girgenti.
3. Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza.
4. Potenza.
5. Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli.
6. Lecce, Bari, Foggia.
7. Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso.
8. Roma, Grosseto.
9. Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata, Pesaro.
10. Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma.
11. Novara, Alessandria, Piacenza e circondari di Voghera, e di Bobbio.
12. Torino, Cuneo.
13. Porto Maurizio, Genova, Massa Carrara.
14. Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Firenze, Arezzo.
15. Mantova, Cremona, Milano, Pavia (meno i circondari di Voghera e di Bobbio).
16. Como, Sondrio, Bergamo, Brescia.
17. Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso.
18. Belluno, Udine.
19. Cagliari, Sassari.

Le Memorie dovranno svolgere gli argomenti indicati nel programma che fa seguito al presente avviso, eccezione fatta di quelli fra gli argomenti indicati che non trovassero applicazione nel territorio rispettivamente preso ad illustrare, ed aggiungendo tutto ciò che di notevole non fosse stato per avventura previsto nel programma.

Il termine utile per la presentazione è fissato a tutto il mese d'agosto 1878.

Le Memorie indirizzate alla Giunta d'inchiesta agraria e delle condizioni della classe agricola, residente nel palazzo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, dovranno portare un motto, il quale verrà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome e il luogo di domicilio dell'autore. Le buste corrispondenti ai motti delle Memorie non premiate non saranno aperte.

I premi d'onore saranno diciannove, ossia uno per ogni singola divisione territoriale indicata, e saranno accompagnati ciascuno da lire mille, a titolo d'indennità.

Non avranno diritto a concorrere al premio se non quelle Memorie le quali tratteranno i soggetti indicati nell'annesso programma relativamente ad una intera delle circoscrizioni territoriali sopra enumerate. Per la Sardegna però saranno ammesse anche Memorie riguardanti isolatamente una delle due provincie in che quella isola si divide, intendendosi che in questo caso il premio sarà ridotto a metà della somma indicata e che verrà aggiudicato solamente nel caso che nessuno abbia trattato, con parità di merito, il soggetto per tutta l'isola.

Oltre le ricompense sopra indicate, la Giunta ha preso accordi col Ministero di Agricoltura e Commercio pel conferimento di medaglie agli autori di quelle Memorie, che pur non essendo state giudicate meritevoli del premio d'onore, si stimeranno degne di una menzione onorevole.

Di tutte le Memorie è riservata la proprietà letteraria ai rispettivi autori. Riguardo alle premiate per altro la Giunta d'inchiesta si riserva d'inserirle o tutte o in parte, ove lo creda opportuno, fra i documenti che accompagneranno la relazione finale dell'inchiesta che verrà pubblicata.

Il giudizio delle Memorie presentate verrà emesso dalla Giunta per la inchiesta entro sei mesi dalla scadenza del termine sopra fissato per la presentazione delle Memorie stesse.

*Il Presidente della Giunta*
S. Jacini.

## PROGRAMMA

DA SERVIRE PER LE INFORMAZIONI CIRCA ALLO STATO DI FATTO

### I. — Terreno e clima.

Descrizione sommaria delle condizioni geografiche, topografiche, geologiche, orografiche, idrografiche, climatologiche e meteorologiche del territorio preso a descrivere.

### II. — Popolazione e sua distribuzione.

Rapporto numerico che passa fra la popolazione urbana e la rurale. Densità della popolazione rurale. Se le abitazioni rurali siano sparse o agglomerate.

Se le abitazioni dei coltivatori si trovino più o meno vicine ai terreni che essi coltivano.

### III. — Agricoltura, industrie agrarie. Fattori delle produzioni agrarie.

Indicazione delle zone agrarie in cui risulta suddiviso il territorio preso ad illustrare; indicazione della estensione approssimativa di ciascuna zona. Fisionomia generale dell'agricoltura nelle singole zone. In quale misura vi funzionino i tre fattori economici, cioè il lavoro dell'uomo, l'intelligenza applicata all'agricoltura ed i capitali d'esercizio. Se, per grado di importanza, prevalgano le piante legnose (boschi, viti, gelsi, ulivi, agrumi, ecc.), o le piante erbacee (cereali, legumi, piante industriali, ecc.), o il bestiame (da latte, da lavoro, da tiro, da carne, da lana). Parte coltivata e parte non coltivata del suolo. Ragioni per le quali si ha una parte non coltivata.

***Descrizione delle culture.***

Piante arboree. — Boschi di alto fusto e cedui, con indicazione delle specie predominanti e dei modi di governo, e indicando se vi ha tendenza a conservare o a diminuire i boschi. Castagneti da frutto. Agrumeti. Oliveti. Gelsi e gelseti. Viti, con indicazione delle principali varietà e del modo con cui vengono coltivate. Sommaccheti. Altri alberi fruttiferi (noci, nocciuoli, mandorli, peschi, meli, peri, ciliegi, susini, fichi, fichi d'India, carrubbi, pistacchi, ecc.).

Piante erbacee. — *Cereali ed altre.* — Frumento. Granoturco o frumentone. Riso. Segale. Orzo. Avena. Farro. Miglio. Panico. Sorgo. Gran Saraceno, ecc.

*Leguminose.* — Fagiuoli, piselli, lenticchie, fave, ceci, lupini, cicerchie, doliche, ecc.

*Altre piante alimentari* diffusamente coltivate. — Cavoli, pomi d'oro, meloni, meloni d'acqua, citrioli, carciofi, ecc.

*Piante a radice tuberosa.* — Patate, ecc.

*Piante ortensi.* — Colture ordinarie, colture forzate.

Se l'orticoltura sia diretta alla soddisfazione dei bisogni di un mercato vicino, ovvero a offrir materia d'esportazione nelle provincie limitrofe o all'estero.

*Giardinaggio,* sue condizioni e sua importanza. Se i prodotti di questa industria servano all'esportazione.

*Piante tessili ed altre industriali.* — Canape. Lino. Cotone. Robbia. Liquirizia. Ravizzone. Colza. Ricino. Arachide. Zafferano. Tabacco. Barbe-Bietole da zucchero, ecc.

*Piante da foraggio, leguminose, graminacee ed altre.* — Trifogli. Erba-medica. Lupinella. Fieno-greco. Sulla. Rape. Navoni, ecc.

**Malattie delle piante.**

Crittogama della vite; mal della gomma degli agrumi; malattia del castagno; malattia delle patate.

Danni prodotti dagli animali quadrupedi e dagli insetti (talpe, topi, locuste o cavallette, grillo-talpe, bruchi, ecc.). Uccelli notoriamente dannosi all'agricoltura. Se si ritenga che talune specie di uccelli siano utili per l'agricoltura.

**Industrie speciali derivanti dalle piante.**

*Vino* — Metodi di fabbricarlo. Torchi e vasi. Se il vino prodotto sia suscettibile di conservazione o no. Se predomini il vino bianco o il rosso. Se la fabbricazione del vino sia fatta dai produttori immediati delle uve, dai proprietari dei poderi, ovvero sia oggetto di speciale industria. Se nella coltura dei vigneti, nella scelta delle varietà di viti e nella preparazione del vino siavi progresso.

*Olio.* — Metodi di preparazione dell'olio d'oliva. Torchi ed altri utensili per la estrazione dell'olio delle olive, del linseme, delle noci, della colza, del sesamo, ecc. Se le sanse siano direttamente utilizzate dai produttori d'olio, o da questi vengano cedute agli industriali.

*Macerazione del lino e della canape.* — Modi di macerazione. Apparecchi per la stigliatura.

*Brillatura del riso.* — Se questa si eseguisca dai produttori stessi o sia oggetto di speciale industria.

*Frutti secchi.* — Se si preparino e siano materia di esportazione.

*Distillazione dell'alcool.* — Se i vini e le vinaccie si adoperino per la distillazione dell'alcool. Alcool dei cereali. Alcool delle patate, dell'asfodelo o porrazzo, dei frutti del corbezzolo, ecc.

*Fabbricazione dello zucchero.* — Barbe-Bietole. Sorgo, ecc.

*Estrazione del succo di limone e preparazione dell'essenza di bergamotto e di altri agrumi.* — Importanza di quest'industria, e se siavi progresso, segnatamente per la preparazione dell'acido citrico.

*Industrie forestali.* — Scorze concianti e tintorie. Sughero. Carbone. Resine. Potassa.

**Animali e loro prodotti.**

*Razza bovina predominante.* — Qualità di questa razza; se cioè da latte, da carne, da lavoro, o per più di uno ad un tempo di questi titoli. Grado di resistenza di questa razza agli agenti fisici e meteorologici. Miglioramenti o peggioramenti derivanti da incrociamenti o da introduzioni di nuove razze. Stazioni di tori e animali riproduttori forniti dal Governo; loro risultati. Modo tenuto nello allevamento del bestiame bovino (non esclusi i bufali), se cioè si eseguisca in stalla o all'aperto, o nell'uno o nell'altro modo ad un tempo. Come siano costruite le stalle. Se si riponga il fieno in fienili o si tenga ammucchiato all'aperto.

*Razza equina.* — (Cavalli, somari, muli) Importanza dello allevamento equino per ciascuna zona. Descrizione e specialità delle razze, indicando specialmente se predomini lo sviluppo delle forze di trazione e di resistenza, ovvero di celerità. Sulla maggiore o minore utilità degli stalloni governativi.

*Razza ovina e caprina.* — Loro importanza in ciascuna zona. Razze ovine indigene, incrociate o importate. Risultati ottenuti dagli animali riproduttori provvisti dal Governo. Scopo principale dello allevamento; lana, latte o carne. Sistema di allevamento; se eseguito nel podere o per mezzo del pascolo. Pastorizia nomade o errante. Se le pecore si mantengano tutto l'anno nel medesimo luogo, o se, per ragioni di clima o per necessità di coltura, si facciano in alcune stagioni trasmigrare dal piano al monte o viceversa. Capre. Loro vantaggi e danni.

*Razze suine.* — Loro importanza in ciascuna zona. Razze e sistema di allevamento. Ibridismi o introduzioni di nuove razze per opera del Governo, dei Comizi agrari e dei privati, e risultati ottenuti. In che consista principalmente l'alimentazione degli animali di questa specie.

*Pollami e conigli.* — Importanza loro.

*Insetti utili.* — Baco da seta. Sua importanza in ciascuna zona. Razze preferite. Se l'allevamento si eseguisca nelle bigattiere, nelle case dei proprietarii o in quelle dei coloni. Se il seme si confezioni o no nel paese.

*Apicoltura.* — Se sia in via di progresso.

**Industrie derivanti dagli animali.**

*Caseificio e sua importanza in ciascuna zona.* — Formaggio, burro ed altri latticini. Modo di prepararli, di conservarli e di venderli. Apparecchi adoprati per l'esercizio di queste industrie. Latterie sociali; come siano organizzate e quali risultati diano.

*Lana.* — Quantità di lana che in media producono, per ogni capo, le pecore delle varie razze, allevate nelle zone del territorio preso a illustrare. Epoca della tosatura. Modo di eseguire il *lavaggio.* Modo di depositi ed assortimenti.

*Cuoi.* — Se si preparino nel paese, o si spediscano altrove.

**Igiene del bestiame.**

Veterinari e condotte veterinarie. Epizoozie. Sale pastorizio; se sia adoperato e in quale misura.

Malattie del baco da seta. Atrofia, flaccidezza, ecc.

**Sistemi di coltivazione e Rotazioni.**

Coltura grande e piccola. Estensiva ed intensiva. Quale importanza vi assumano il prato e le piante da foraggio. Vantaggi o difetti del sistema di rotazione prevalente adottato. Se siavi risveglio. Se per speciali condizioni di commercio siasi abbandonata del tutto o in parte la coltura di qualche pianta, e quale si ritenga adatta ad esserle sostituita. Quali impedimenti si incontrino per introdurre negli avvicendamenti alcune piante, per esempio il tabacco. — Quantità di bestiame, per unità di superficie, richiesta per la normale lavorazione del fondo. — Influenza che ha sul sistema di coltivazione la prossimità delle abitazioni dei coltivatori al fondo coltivato o la loro lontananza da questo. Quante famiglie di lavoratori si contino, per unità di superficie, in un podere normalmente coltivato. Se nel territorio abbondi, o faccia difetto la mano d'opera ausiliaria del lavoro agricolo, e se, e quanto, da tale circostanza dipenda la scelta delle colture e del sistema d'avvicendamento. — Accaparramento dei lavoratori; perchè si faccia; in quali condizioni e con quali risultati per i coltivatori e per gli operai agricoli. — Influenza della irrigazione sugli avvicendamenti.

**Irrigazione.**

Come sia eseguita la irrigazione. — Indicazione dei canali derivatori più importanti. Fontanili. Come se ne utilizzino le acque; in quale quantità complessiva, e per quanta parte della superficie. Opere idrauliche occorrenti. Livellazione del suolo irrigabile. Governo delle acque irrigatorie e pratiche relative. Servitù di acquedotto coattivo. Irrigazione estiva e iemale. Per una determinata superficie, quanta acqua occorra alla irrigazione normale dei prati, delle risaie e delle altre colture di vicenda a cui viene applicata. Rapporto fra il prodotto del prato iemale, del prato stabile ordinario, del prato di vicenda; e fra il prodotto della risaia stabile e quello della risaia di vicenda. Prezzo di acquisto e di affitto delle acque irrigatorie. Influenza della qualità e quantità di acque irrigatorie sul sistema di coltivazione più conveniente; e per quali

ragioni risulti economicamente meno proficua la troppa piccolezza o la mancanza di continuità del podere nei territori irrigui. Estensione normale di un podere irriguo. Poderi irrigati in parte soltanto. Poderi scarsamente irrigati; se ciò avvenga per difetto di livellazione e di normale distribuzione di acque, ovvero per insufficenza e instabilità del quantitativo di acque irrigatorie. — Pozzi artesiani.

Come si applichi l'adacquamento alla coltivazione degli agrumi. Se si usino e in quale quantità, per ogni pianta adulta, le acque dei fiumi, dei rivi, delle sorgenti naturali; se le acque si estraggano dal suolo e con quali mezzi. Se esistano consuetudini o disposizioni relative alla utilizzazione delle acque pubbliche per tale oggetto.

*Opere idrauliche di scolo e bonifiche di terreni paludosi e acquitrinosi.*

Quanto terreno coltivabile siasi conquistato con tali mezzi. Se le opere di bonificamento, oltre al beneficio agrario, abbiano portato vantaggio alla pubblica salute.

Fognatura tubulare o *drenaggio;* se siasi sperimentata e con quali risultati.

*Concimi.*

Se si adoprino e in quale misura. Concimi artificiali. Concimi di stalla. Concimaie. Quanti capi di bestiame grosso sogliansi, ad unità di superficie, nutrire per le esigenze della concimazione. Quali materie si facciano servire da *lettiera* per gli animali. Come si manipoli il concime di stalla. Stabbi. Sovesci. Riposi. Colmate. Se si ritragga partito dalle acque di scolo e da quelle delle fogne delle città, dei paesi, dei macelli, ecc. Se si cavi o non si cavi profitto dalle materie reiette. Se si adoprino le ossa e si abbiano le fabbriche per la triturazione di esse e per la riduzione in fosfato.

*Istrumenti e macchine agrarie.*

Indicazione degli strumenti adoperati (aratri, coltri, vanghe, zappe, bidenti, ecc.).

Indicazione delle zone, o parti di esse, nelle quali si fa uso a preferenza della vanga o della zappa. — Altri strumenti agrari per la seminagione, la raccolta, e l'acconciatura dei prodotti agrari. — Macchine seminatrici, mietitrici, battitrici. — Se le nuove macchine perfezionate trovino favore presso gli agricoltori.

*Conservazione dei prodotti agrari.*

Granai, cantine, ecc.

*Ricavo lordo e netto dei poderi.*

Valore massimo, minimo e medio (per unità di misura) della produzione complessiva lorda animale e vegetale nei poderi, tenute, o aziende agrarie delle singole zone del territorio, poste in condizioni normali di fertilità e di cultura. — Spese di coltivazione ed altre deduzioni da contrapporsi per determinare il corrispondente ricavo netto di chi esercita l'industria rurale o pastorale, indipendentemente dalle tasse. — Titoli di entrata e di uscita, ossia bilancio di ognuna delle principali culture eseguite nelle zone prese a descrivere.

*Importazione ed esportazione.*

Quali prodotti vegetali ed animali del suolo o delle industrie agrarie si consumino nel luogo, quali si esportino ed in che quantità; e per quali si ricorra alla importazione.

*Istruzione tecnica ed incoraggiamenti.*

Se, e, in caso affermativo, sotto quali aspetti l'istruzione abbia dato buoni frutti. — Se della istituzione dei Comizi agrari, delle Società agrarie, dei concorsi regionali, delle mostre agrarie e degli incoraggiamenti governativi o provinciali, siasi avvantaggiata l'agricoltura.

*Credito agrario.*

Se esistano e come funzionino i monti frumentari. Della maggiore o minore difficoltà di trovare denaro contante per l'esercizio dell'agricoltura. Modi di procurarselo ed a qual saggio d'interesse. Mutui privati. Istituti di credito. Banche popolari. Imprestiti in denaro ed imprestiti in derrate.

*Viabilità.*

Suo stato presente; quanta parte di essa sia dovuta al Governo, quanta alle provincie, quanta ai comuni, quanta ai Consorzi, quanta ai privati.

Influenza di essa sul carattere dell'agricoltura locale.

*Miglioramenti riconosciuti suscettibili di facile e immediata applicazione.*

Indicazione di questi miglioramenti. Quali promettano una pronta remunerazione e di quale entità, e possano essere introdotti anche da chi esercita l'industria agraria sul fondo non suo; quali invece acconsentano un profitto a lunga scadenza, e non possano aspettarsi che dall'intervento del proprietario.

*Avvertenza.*

Altre circostanze, non enumerate qui sopra, che contribuiscano a determinare il carattere speciale presente dell'agricoltura di ciascuna zona. Indicazione di tutte le notizie che valgano a dimostrare le condizioni di stazionarietà o di progresso dei vari fattori della produzione agraria.

## IV. — **Proprietà fondiaria.**

Grande, media e piccola proprietà. Quale di queste predomini in ciascuna zona. Quanta estensione e valore debba approssimativamente avere un possesso per essere distinto in grande, medio o piccolo in ciascuna zona. A quali cause si ascriva la divisione attuale della proprietà; se, per esempio, alla qualità del suolo e del clima, alla intensità della popolazione, a trasmissione per causa di eredità, a leggi feudali od alle manimorte abolite di recente, ad origine d'indole economica, ossia al movimento dei capitali dovuti alle industrie o al commercio sotto il regime della libera concorrenza, alla abbondanza dei terreni messi in vendita dallo Stato, ecc. Quale differenza si noti, sotto l'aspetto agrario od economico, tra le terre demaniali o di altri corpi morali, vendute col sistema di pagamenti lunghi e frazionati, ovvero col sistema *enfiteutico.*

Se il grande possesso si colleghi o no necessariamente colla grande coltura.

Se i comuni posseggano proprietà di beni rurali e di quale specie; di quale estensione e di qual natura; e se siano usufruiti in modo diverso da quello dei privati. Se in taluni territori siano affatto trascurati, mentre si presterebbero con facilità ad essere maggiormente utilizzati, e quali siano le cause della trascuranza.

Beni di Opere pie e di altri Corpi morali. Loro entità e rendita confrontati alla massa degli altri possessi.

Influenza del modo con cui è divisa la proprietà sul carattere dell'agricoltura.

Se esistano, ed in qual misura, contadini proprietari del suolo.

Gravami della proprietà. Canoni, livelli, censi, enfiteusi, decime, servitù, diritti promiscui, condomini, ecc.

Debiti ipotecari. Della maggiore o minore difficoltà che i proprietari di fondi rurali e coloro che esercitano industrie agrarie hanno di procurarsi capitali e di vendere i beni rurali. Istituti di credito fondiario, e della influenza loro attuale.

Società di assicurazione contro i danni degli incendi, della grandine e della mortalità del bestiame.

Imposte di ogni specie che aggravano la proprietà del suolo. In qual misura, relativamente al reddito netto, pesino esse sui possessi.

A qual saggio d'interesse si sogliano investire i capitali nell'acquisto di fondi rurali in ciascuna zona.

Catasti. Fino a qual punto il catasto o i catasti attualmente vigenti nei territori presi ad esame, soddisfino all'accertamento della entità del possesso ed al movimento dei valori fondiari; e in quale rapporto il reddito imponibile, determinato dai catasti, stia col reddito reale depurato dalle spese di coltivazione.

Se siano frequenti i furti campestri, e in quali condizioni avvengano.

### V. — Relazioni esistenti fra proprietari e coltivatori del suolo.

Se i proprietari dei grandi e medi tenimenti, in ciascuna zona, sogliano soggiornare in essi e prendano cura della economia agraria, o se li facciano valere direttamente o per mezzo di affitti.

Come è costituita nel primo caso l'amministrazione e la contabilità. Nel secondo caso, quali siano le forme, la durata e i patti principali del contratto.

Se, e in quali casi, si ricorra alle pubbliche subaste per l'affitto dei fondi rustici. Se, per effetto di questo sistema, si abbiano a lamentare inconvenienti.

Affitti nei quali il conduttore esercita direttamente coi suoi capitali l'industria rurale o la pastorizia (*fittabili, mercanti di campagna*, ecc.).

Entità dei capitali che gli occorrono, in scorte vive e morte e in contanti, secondo l'indole diversa dell'esercizio da lui assunto.

Se il ceto dei grandi affittuari esista numeroso e sua importanza.

Degli affitti in cui il conduttore assume il carattere d'impresario o di appaltatore, e non d'industriale, sublocando a piccoli affittuari o servendosi dell'opera di coloni parziarii.

Quali contratti intervengano fra i proprietari che fanno valere direttamente i propri fondi (o gli affittuari che entrano in luogo e stato dei proprietari) ed i lavoratori del suolo. — Influenza che la necessità o l'utilità di talune colture esercita nel determinare la forma dei diversi contratti agrarii. — Se si abbia frequente il caso del piccolo affitto nelle grandi o medie tenute, ossia della locazione o sublocazione frazionata a contadini che lavorano la terra colle proprie braccia, dietro una corresponsione di un canone annuo in denaro, in natura o misto.

A quante specie di contratti è subordinato il lavoratore della terra e gli altri operai campestri nelle singole zone (bifolchi, famigli, garzoni, fanti, bovari, cavallari, campari, massari, butteri, curatoli, gualani, mandriani, braccianti fissi, operai avventizi, ecc.). Dove sia semplice bracciante o salariato, e se, in questo caso, riceva il salario tutto in contanti, o parte in derrate. Quale sia l'entità del salario. Operai agricoli salariati permanenti sul fondo o fissi, ed operai avventizi. Se questi si trovino nel paese, o nelle regioni vicine, o se giungano da lontano e in qual misura vengano impiegati. Contadino il quale, oltre ad un salario annuale, è ammesso a partecipare, in determinata quota o parte aliquota (*diritto di zoppa*, ecc.), ad alcuni dei prodotti ottenuti, per mezzo suo, nel complesso del fondo.

Altri contratti intermedii fra la condizione del semplice salariato e quella del colono parziario.

Quale ordine gerarchico si riscontri nei poderi a grande cultura, fra i contadini o gli operai delle sopraindicate categorie.

A quanto si possa ragguagliare in media la retribuzione annuale del coltivatore di ciascuna categoria.

Della colonia parziaria e delle varie sue forme.

Dei contratti misti nei quali ad alcuni prodotti si applica la colonia parziaria, e ad altri il piccolo affitto con pagamenti in derrate.

Della mezzadria pura. Dove questo contratto sia ordinario e dove eccezionale.

A quali patti il contratto colonico di qualunque specie sia subordinato, rispetto alla aliquota della compartecipazione, alle scorte vive e morte, al pagamento delle tasse, all'alloggio, agli *obblighi, regalie, appendici* ed altri oneri del colono verso il proprietario.

Raffronti fra la condizione economica dei coltivatori della terra di qualunque delle categorie di contratti sopraindicati, quando queste coesistano nel territorio descritto, mettendo in rilievo tutte le circostanze che pongano in grado di acquistare un preciso concetto della relazione che passa fra il lavoratore della terra ed il proprietario, o chi, a titolo d'affittuario, esercita l'economia del fondo.

### VI. — Delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei lavoratori della terra.

Costumi e modo di vivere delle diverse classi dei lavoratori della terra nelle singole zone. Modificazioni eventuali accadute in tempo più o meno prossimo, e loro cause.

Relazioni economiche dei coloni e degli altri operai agricoli verso i proprietari, indicando se, nel maggior numero dei casi, questi ultimi rimangano debitori o creditori nel conto corrente a fine d'anno agrario.

Rapporti d'indole sociale che passano fra i lavoratori del suolo e i proprietari, o chi è in luogo e stato di questi, per ognuna delle categorie di lavoratori sopraccennate. Fino a qual punto l'azione, le qualità d'animo e di sapere del proprietario esercitino un'influenza sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni dell'agricoltore.

Rapporti che passano fra i lavoratori della terra e il resto della popolazione campagnuola o urbana. Numero d'individui che costituiscono d'ordinario le famiglie coloniche e pastorali, secondo la estensione e la qualità delle colture nei rispettivi poderi, e la importanza della industria esercitata.

Alimentazione; qualità e quantità.

Abitazione — Riunioni jemali nelle stalle. Ricoveri avventizi nelle campagne.

Vestiti.

Regime interno delle famiglie; consuetudini che ne regolano l'andamento — Industrie casalinghe, telai, ecc.

Stabilimenti industriali che procurano lavoro ad una parte della famiglia del contadino e conseguenze di tale fatto sulle condizioni economiche — Se esistano pel contadino altre fonti di guadagno avventizio. Quali potrebbero essere utilmente e agevolmente promosse.

Quale sia la durata del periodo delle maggiori fatiche pel contadino e quale quella del riposo. Se il lavoro sopportato dalle donne e dai fanciulli sia tanto grave da poter nuocere alla salute loro. In che ragione sta il lavoro femminile e quello dei ragazzi con quello esercitato dai maschi adulti.

Effetti della tassa del macinato sui mezzi di sussistenza della classe agricola.

Se esistano mulini meccanici, e se da questi sia derivato vantaggio alla classe agricola di fronte alla tassa.

Stato generale sanitario. Longevità. Età in cui si contrae matrimonio. Durata dell'attitudine al lavoro nell'uomo. Il baliatico. Mortalità dei bambini. Malattie predominanti nella popolazione agricola (pellagra, febbri palustri, ecc.). Probabili cause di queste ultime, se, cioè, ed in quanto si credano dipendere dal vitto, dalle abitazioni o da talune speciali colture. Servizio medico. Ospedali e pubblica beneficenza.

Se esistano società di mutuo soccorso. Se i contadini traggano partito dalle Casse di Risparmio.

Se si siano verificati miglioramenti nella condizione delle case coloniche, in conseguenza di recenti trasformazioni avvenute nelle condizioni della proprietà, e in conseguenza di alcuni allevamenti, p. e. di quello dei bachi da seta.

Istruzione; scuole pubbliche e private; come siano frequentate. Scuole serali e domenicali; se vi siano, da chi istituite e se frequentate. Se grande sia il numero degli analfabeti.

Quale sia l'influenza sulle condizioni dei contadini dell'obbligo del servizio militare.

Emigrazione. Se si verifichi, e se dipenda da cause costanti o

accidentali, locali o generali. Emigrazione temporanea; sue cause e suoi effetti per l'agricoltura.

Moralità dei contadini. Se, per tale rapporto, esistano differenze fra le diverse categorie degli operai agricoli fissi e fra questi e gli operai avventizi. Influenza dei contratti agrari sulle condizioni morali dei contadini.

Altre notizie che valgano ad illuminare il soggetto quanto conviene per acquistare un preciso concetto del contadino sotto il riflesso materiale, morale, intellettuale ed economico.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'11 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra continuò la discussione delle deliberazioni proposte dal signor Gladstone.

Il signor Burke si dolse degli attacchi del signor Gladstone e disse di crederli assolutamente destituiti di fondamento. Il governo è risolutissimo di mantenere una assoluta neutralità ; ma esso non assisterebbe impassibile sia allo spettacolo dello smembramento della Turchia, sia alla applicazione di una politica coercitiva che tutte le potenze hanno repudiata. Non c'è alcuna ragione di supporre che l'Austria e la Germania si associerebbero ad una simile politica. L'oratore negò che il governo abbia in nessun modo distrutto il concerto europeo e che le sue opinioni sieno mutate. Fece l'apologia della politica costantemente sostenuta dal marchese di Salisbury. Questo diplomatico agì sempre di concerto coi suoi colleghi della conferenza. Negò poi il signor Burke che il governo francese abbia mai cessato di concorrere nelle opinioni del governo inglese e che l'Inghilterra abbia in qualsia modo incagliati gli sforzi delle altre potenze affine di indurre la Porta ad accogliere le domande della conferenza.

Continuando, il signor Burke disse che il protocollo era senza dubbio un grave documento accettato dall'Inghilterra nella speranza che esso potesse concorrere al mantenimento della pace. L'accettazione del protocollo era convenzionale; ma quello che il governo fece era ispirato dalle disposizioni più amichevoli verso la Russia e dalla speranza di porla in grado di uscire onorevolmente dalla posizione nella quale si trovava. Questa speranza è fallita. La risposta di lord Derby alla circolare russa era il solo mezzo che rimanesse al governo inglese, il quale non ha ancora impegni che gli tolgano di poter esprimere le sue opinioni ad una potenza amica.

Il concentramento in massa di truppe russe sulla frontiera aveva eccitato una tale emozione tra le popolazioni mussulmane che sarebbe stato pericoloso per la Turchia medesima il cedere a proposte appoggiate da simili manifestazioni. Se la pace avesse potuto essere mantenuta deve ritenersi che la amministrazione turca sarebbe stata riformata.

Dopo aver dichiarato che le idee del signor Gladstone relativamente ai sudditi della Porta non sarebbero state ammesse dalle potenze direttamente interessate, il sig. Burke insistette sul punto che il governo ha rigorosamente seguita la politica di Canning, la quale consiste in una neutralità assoluta e nella protezione degli interessi inglesi. Ora, il governo britannico sente che importa supremamente ai suoi interessi, parimenti che agli interessi di tutto il mondo civile, che il paese, d'accordo colle vedute del governo, non prenda risoluzioni in un momento nel quale esso ha il maggior bisogno di conservare la più compiuta libertà d'azione.

Il signor Anstruther, liberale, deplorò che la terza e quarta risoluzione del signor Gladstone sieno state ritirate. Parlò a favore della coercizione esercitata collettivamente dall'Europa unita sulla Turchia. Disse di aver fiducia nelle promesse della Russia, ma di non poter vedere tranquillamente che essa si impadronisse di Costantinopoli o del canale di Suez ed elevasse una nuova Sebastopoli nel Golfo Persico.

Lord Elcho giudicò severamente le risoluzioni presentate in un momento in cui tutta Europa ha gli occhi fissati sull'Inghilterra; approvò la risposta fatta da lord Derby alla Russia ed aggiunse di sospettare le dichiarazioni di questa potenza.

Il signor Anderson, radicale, appoggiò calorosamente il signor Gladstone.

Al signor Newdegate le risoluzioni del signor Gladstone paiono conformi allo spirito del dispaccio di lord Derby ed a questo titolo egli le difese.

Parlarono quindi in diverso senso i signori Lefevre, Lubbock e Walter, liberali, ed i signori Loeke, Grantham ed Hermann, conservatori.

Il signor Goschen giudicò vantaggioso e soddisfacente il prolungarsi della discussione. Essa ha dissipate molte illusioni. È possibile che la Turchia non ne sia contenta; ma pure ne ricaverà un seriissimo avvertimento. L'oratore disse di avere ascoltato con piacere il discorso del signor Cross il quale ha chiaramente determinati gli interessi inglesi e tolte di mezzo le inquietudini della pubblica opinione dimostrando che il governo non è ultra-turcofilo. La discussione ha anche dimostrato che l'opposizione non è interamente russofila e che essa riconosce l'esistenza di interessi inglesi che devono sorvegliarsi con gran cura, pur rallegrandosi di vedere che il governo non considera più come un interesse essenziale del paese l'integrità e l'indipendenza della Turchia.

Secondo il signor Goschen, l'agitazione dello scorso autunno ha portati i suoi frutti forzando il governo a modificare la sua politica e ad abbandonare il suo progetto di intervento pel caso che la Turchia fosse attaccata. Tutti i discorsi che vennero pronunziati da quell'epoca in poi hanno obbligato il governo alla neutralità.

Contrario ad ogni coercizione esercitata da una potenza qualunque isolatamente, il signor Goschen si chiarì favorevole ad una azione concertata dell'Europa. In Inghilterra e in tutti gli altri Stati si deve riflettere che se la Russia uscirà vittoriosa, bisognerà poi aver da fare con lei.

Il signor Goschen biasimò la condotta del governo riguardo al protocollo il quale diede alla Russia una posizione che essa non avrebbe mai dovuto occupare. Disse di sperare che il governo terrà fermo sul terreno designato dal signor Cross. Aggiunse di credere che non si sia ancora fatto gran che a favore delle popolazioni cristiane d'Oriente e di sperare che il ministero non si lascierà ispirare dalla gelosia per essere stato preceduto dalla Russia nell'adempimento di un dovere.

Dopo che il signor Kenealy ebbe parlato contro le risoluzioni, il seguito della discussione fu rinviato a lunedì.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Galatz 12 maggio che il legno da guerra turco fatto saltar in aria dalle batterie russe di Braila non era un *monitor*, ma una corazzata di maggiori dimensioni armata di 9 cannoni, con 150 uomini d'equipaggio, che sono quasi tutti periti.

---

Intorno alle misure di difesa che va prendendo sulla linea del Danubio il comando in capo turco, scrivono da Rustciuck 8 maggio allo stesso giornale:

" All'errore commesso colla trascuranza della Dobrucia fu riparato in quanto nei circoli dello stato maggiore si ritiene per fermo che fino al 12 agosto in quella regione si troveranno di fronte ai russi trentatrè battaglioni di fanteria regolare (fra i quali cinque battaglioni egiziani), dodici squadroni di cavalleria regolare e 54 cannoni. Da prima era stato deciso che Osman pascià dovesse assumere il comando nella Dobrucia, ma ora fu destinato a quel posto Fazli pascià, finora comandante della fortezza di Sciumla. Tuttavia in un grande Consiglio di guerra tenuto pochi giorni fa, sembra essersi presa la deliberazione di non dar molto peso alla difesa della Dobrucia, ma di porre il centro di gravità, per la difesa della Bulgaria nord-orientale, nella linea Cernavoda Kustendge. Da alcuni giorni giungono qui da Sciumla grandi masse di truppe che sono evidentemente destinate a formare la riserva dell'armata principale qui concentrata. Da ciò puossi argomentare che Abdul-Kerim pascià attende l'attacco principale dei russi dalla parte di Giurgewo. „

---

Nel partire dall'Alsazia-Lorena l'imperatore Guglielmo ha diretto al presidente superiore di quelle provincie la lettera seguente colla data di Metz 9 maggio:

" Essendo trascorsa una serie d'anni dopo gli avvenimenti che hanno restituito all'impero di Germania l'Alsazia-Lorena ho deciso di soddisfare al desiderio nutrito da lungo tempo di vedere coi miei occhi quale è attualmente la situazione di queste provincie.

" Sono venuto in questo paese per adempiere il primo dovere d'un sovrano, e questo dovere si è trasformato per me in una fonte d'impressioni gradite, la cui memoria non si dileguerà per lungo tempo. Queste impressioni le devo particolarmente alla sollecitudine dimostrata da una gran parte della popolazione di venire a salutarmi rispettosamente. Dovunque nel mio passaggio fui oggetto d'omaggi d'ogni specie che considero come altrettante prove che la fiducia che mi ispirava questo paese riposava sopra solide basi. Quest'oggi prendo congedo da esso colla coscienza che il mio soggiorno contribuirà a raffermare le sue relazioni coll'impero e a renderle più feconde.

" Deploro profondamente la sciagura da cui fu colpita la veneranda cattedrale di Metz durante il mio soggiorno nella capitale della Lorena.

" Lascio queste provincie facendo i voti più sinceri per lo sviluppo della loro prosperità intellettuale e materiale e v'incarico di far conoscere la presente lettera alle popolazioni allo scopo di esprimer loro i miei ringraziamenti per l'accoglienza che ho ricevuto da esse. „

---

Un corrispondente da Tokei nel Giappone manda alla *Gazzetta di Venezia* una notificazione 25 febbraio del Dalgio-Daigin, primo ministro, intorno all'insurrezione di Kago-Shima, di cui non si ebbero finora che incomplete notizie. La notificazione suona come appresso:

" Il governo invita i prefetti di tutti i *Ken* (provincie) a comunicare ciò che segue ai loro amministrati, affinchè non vi sia equivoco alcuno sui motivi che lo hanno determinato a mandare una spedizione contro gli insorti di Kago-Shima.

" Il 31 gennaio un gran numero di insorti sono penetrati a forza negli *entrepôts* di Kago-Shima, ove erano immagazzinate le polveri e le armi. Essi hanno preso una quantità considerevole di fucili e di munizioni. E sono ritornati il 2 ed il 3 febbraio ed hanno portato via ciò che restava di armi e di munizioni da guerra, ed hanno pure maltrattato gli ufficiali preposti alla guardia dei magazzini, e si sono finalmente impadroniti dell'arsenale e della marina.

" Essi hanno inoltre arrestato il bastimento *Saikei-Maru*, che faceva scalo nel porto, come pure gli ufficiali che vi erano imbarcati, ed egualmente presero le armi che si trovavano a bordo.

" Pervenuti questi fatti insoliti e senza scusa a notizia del Governo, fu subito spedito il bastimento da guerra *Takawo* a Kago-Shima, col ministro della marina e col sig. Hayashi, ufficiale di 3° grado del ministero dell'interno, incaricati di fare un'inchiesta su quegli avvenimenti.

" Questi due ufficiali tentarono invano di scendere a terra; alcune barche cariche di insorti armati erano state inviate per opporsi al loro sbarco e impadronirsi del naviglio.

" Essi dovettero quindi allontanarsi, e dirigersi verso un altro punto per avere una intervista col sig. Oyama, prefetto del *Ken*, e sapere da lui ciò che accadeva. Vennero informati da questo funzionario che un certo numero di *Samurai* avevano eccitato i loro amici alla ribellione, raccontando ad essi ciò che avevano rivelato alcuni ufficiali di polizia, inviati nel *Ken* e arrestati da loro. I signori Kawamura e Hayashi, trovandosi di fronte ad una insurrezione manifesta, hanno lasciato il paese di Kioshiu e sono venuti ad esporre i fatti a Sua Maestà il Mikado. Sua Maestà voleva che si procedesse ad una inchiesta, e che si usassero d'altra parte coi ribelli mezzi conciliativi. Ma dal 18 febbraio, Saigo, Kirino, e Sinowahara, sotto pretesto di fare alcuni reclami al Governo, avevano provocato alla rivolta un gran numero di *Samurai* ed erano penetrati armati nel *Ken* di Kumamoto.

" Simili atti costituiscono una violazione alle leggi del paese e portano attentato alla sua tranquillità. In conseguenza S. M. il Mikado, irritato, a giusto titolo, da una condotta così colpevole, ha ordinato, conformemente alle leggi, l'invio di un'armata contro i ribelli.

" I prefetti di tutti i *Ken* sono invitati a provvedere affinchè i loro amministrati non sieno indotti in errore sull'origine ed il carattere degli avvenimenti attuali. „

Il corrispondente aggiunge che questo movimento insurrezionale ha una certa gravità, dacchè vi si sono messi alla testa Saigo, Kirino e Sinowahara, particolarmente i due primi, assai celebri e stimati capi della insurrezione del 1868, che ristabilì nella sua pienezza il potere del Mikado. Saigo fu primo ministro, ed il suo nome era sinonimo di quanto v'ha di più degno e di più caro al Giappone. Kirino fu il comandante dell'avanguardia imperiale contro il Shiogun, e diede prove di gran coraggio e bravura. Ora tutti furono destituiti, e pur troppo sarà tremenda e dolorosa la loro fine, perchè non è

possibile che la rivoluzione da essi capitanata, allo scopo non già di osteggiare l'imperatore, ma di rovesciare il suo governo, abbia un esito fortunato, non trovando eco nel paese.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Brindisi,** 14. — Il conte Corti, ministro d'Italia, si è imbarcato questa notte per Costantinopoli.

**Bukarest,** 14 (ore 2 ant.). — Sei battelli carichi di soldati turchi tentarono di attraversare il Danubio nelle vicinanze di Giurgewo, dinanzi all'isola Mokan. Gli avamposti rumeni diedero l'allarme; alcuni rinforzi giunsero da Giurgewo, e, dopo un combattimento di moschetteria, i turchi furono obbligati a ritirarsi.

**Berlino,** 14. — Il conte Schouvaloff, appena arrivato, ebbe una conferenza con Oubril, ambasciatore di Russia. Schouvaloff partirà domani per Pietroburgo.

**Costantinopoli,** 14. — Un dispaccio ufficiale conferma la esplosione accidentale di un monitor turco, che colò a fondo. Un solo uomo si è salvato.

I russi continuano ad innalzare batterie a Calafat.

**Londra,** 14. — *Camera dei comuni.* — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Dilke, dice che il governo sa che l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e l'Italia non hanno risposto alla circolare russa.

Northcote, rispondendo a Gourley, dice che l'Egitto, facendo parte della Turchia, trovasi in guerra colla Russia, la quale ha quindi il diritto di bloccare i porti dell'Egitto, di invaderne il territorio e di catturare le navi che si recano in Egitto con contrabbando di guerra.

Bourke smentisce che l' Austria-Ungheria e l'Inghilterra si sieno poste d'accordo per protestare contro l'indipendenza della Rumenia.

Lowther, sottosegretario per le colonie, conferma che la repubblica di Transwall fu annessa all'Inghilterra.

Northcote, rispondendo ad Hartington, riconosce che la sola speranza della Turchia consiste in una riforma completa del governo; dice che bisogna lasciarle il tempo necessario per provare le riforme e soggiunge che fino a tanto che gli interessi inglesi, e specialmente la strada delle Indie, restano intatti, non havvi alcun motivo perchè l'Inghilterra sostenga sola una lotta che interessa egualmente gli altri paesi. Northcote constata che l'Inghilterra non approvò la condotta della Russia, nè l'ha provocata; dichiara che il governo vuole restare libero di agire nell'interesse dell'Inghilterra, il quale consiste soprattutto nel mantenere la pace e la prosperità di tutto il mondo, e soggiunge che il governo continuerà a mantenere questa linea di condotta.

La mozione di Gladstone è infine respinta con 354 voti contro 223 e si approva l'emendamento di Wolff.

**Londra,** 14. — *Camera dei lordi.* — Lord Rosebery domanda quali garanzie abbia lord Derby che la Francia e l'Austria-Ungheria non reclameranno l'esecuzione del trattato del 1856.

Lord Derby risponde che l'attitudine dell'Austria-Ungheria permette di sperare che essa non reclamerà l'esecuzione di quel trattato; soggiunge che la Francia e l'Inghilterra fecero una formale dichiarazione di neutralità, che questo non è il momento favorevole per abrogarlo e che è meglio aspettare la fine della guerra, la quale darà una migliore occasione per rivedere o modificare quel trattato.

**Torino,** 15. — Il senatore marchese Pes di Villamarina, cavaliere dell'Annunziata, è morto ieri sera.

**Bukarest,** 14. — Il principe Carlo si recò a visitare il granduca Nicola. Il granduca lo ricevette alla stazione di Ploesti. Il granduca e suo figlio si recheranno domani a visitare il principe e la principessa.

**Berlino,** 14. — Il conte Schouvaloff fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, la quale durò tre quarti d'ora, quindi si recò a visitare l'ambasciatore d'Inghilterra e quello di Russia, il generale Manteuffel e Bulow.

Schouvaloff partirà domani mattina alle ore 9 e mezzo per Pietroburgo.

**Buda-Pest,** 14. — *Camera dei deputati.* — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Iranyi, dice che i documenti sulla quistione d'Oriente saranno presentati alle Delegazioni.

Alla interpellanza di Osatar, riguardante le crudeltà commesse dai russi in Polonia, Tisza risponde che egli non deve ingerirsi negli affari interni degli altri paesi, e che una simile ingerenza sarebbe una assurdità.

All'interpellanza relativa alle dimostrazioni avvenute in Agram, Tisza risponde che l'arciduca Alberto fu ricevuto ufficialmente, e che la banda civica suonò dinanzi all'albergo, ove dimorava l'arciduca, diversi pezzi, fra i quali uno che fu preso per l'inno russo, ma il capobanda, interrogato, dichiarò che la musica era una sua composizione, la quale però rassomigliava all'inno russo. Tisza soggiunge che gli studenti croati volevano presentare all'arciduca un indirizzo, ma S. A. ricusò di riceverlo.

La Camera prese atto di queste risposte.

## NOTIZIE DIVERSE

**Rarità bibliografica.** — Il *Journal Officiel* dell'8 scrive che un libraio di Londra pubblicò ultimamente una nuova edizione in foto-litografia di uno dei libri meglio composti che uscissero dai torchi di W. Caxton che, com'è noto, fu quegli che introdusse l'arte tipografica in Inghilterra.

Il libro in discorso è l'opera rarissima intitolata *I quindici O di Caxton ed altre preci*, di cui non si conosce la data precisa, ma che si suppone vedesse la luce nel 1490.

L'esemplare di questo libro che si trova al Museo Britannico fu comperato alla vendita Pickering per la bella somma di 250 lire sterline, pari a 6250 franchi.

**Una nuova ferrovia in America.** — Leggiamo nella *Alta California* che, a San Francisco, si sta attualmente studiando il tracciato di una nuova strada ferrata che, partendo da quella città, dovrebbe attraversare la California meridionale, il Messico, gli Stati dell'America centrale e l'America del Sud.

La linea principale incomincerebbe al Forte Yuma, passerebbe per il Colorado, la Sonora, Mazatlan, Telmantessec, Guatemala, Salvador, Honduras, Costa-Rica, Panama, Lima e Valparaiso per mettere capo a Buenos-Ayres.

Questa immensa linea ferroviaria dovrebbe avere 11,166 chilometri di lunghezza, oltre 5,382 chilometri di linee secondarie che la riunirebbero a parecchi centri commerciali.

Le spese di costruzione sono approssimativamente calcolate all'enorme totale di 2,890,150,000 franchi.

**Il porto di Anversa.** — Attualmente, scrive il *Moniteur Universel*, il governo belga fa delle spese considerevoli per accrescere vieppiù l'importanza del porto di Anversa. Aggiungendo i 25 milioni votati nel 1874 alle spese fatte dal 1854 al 1863, che ammontarono a 6,384,000 franchi, ed alle spese fatte dal 1863 al 1874, che ammontarono a 10 milioni di franchi, resulta che, per il suo porto, la città di Anversa spese la cospicua somma di franchi 41,384,000.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 maggio 1877 (ore 17 05).

Barometro stazionario da Bari al Capo Leuca e nell'Est della Sicilia; alzato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Pressione media 761 mm. Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara; mosso lungo le coste venete, sicule ed a Genova ed a Livorno. Venti generalmente deboli. Cielo sereno nella Comarca, in molti paesi dell'Adriatico e del Jonio; coperto nella Liguria occidentale, a Firenze e a Portotorres; nuvoloso altrove. Tempo assai calmo in Inghilterra e in Austria; bello in Turchia. Nelle 24 ore decorse piogge in alcune stazioni del Veneto, delle Marche e a Civitavecchia. Iersera e stanotte perturbazioni magnetiche, tuoni, lampi e fortissimo vento di sud a Cerreto presso Città di Castello. Tempo sempre vario con parziali temporali, specialmente nell'alta Italia e nella media.

## Osservatorio del Collegio Romano — 14 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,6 | 762,7 | 762,4 | 762,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 13,9 | 22,0 | 21,9 | 16,4 |
| Umidità relativa... | 81 | 50 | 51 | 83 |
| Umidità assoluta... | 9,57 | 9,88 | 9,94 | 11,57 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 3 | SE. 5 | S. 15 | S. 3 |
| Stato del cielo....... | 8. cirri, veli | 6. cirri | 7. piccoli cirri | 3. nebbia alta |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 23,7 C. = 18,8 R. \| Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 maggio 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1877 | — | — | 70 32 | 70 27 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | 75 55 | 75 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1876 | — | — | 78 30 | 78 20 | — — | — — | — — | — — | 73 12½ |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° semestre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | 1° semestre 1877 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1120 — |
| Banca Generale | 1° semestre 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | 2° semestre 1876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 416 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 385 — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 2° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° semestre 1877 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 590 — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 112 55 | 112 30 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 28 25 | 28 20 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | 22 66 | 22 64 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1877: 72 52 1/2 cont; 72 32, 35, 37, 40, 42 fine. 2° sem. 1877: 70 20, 27 cont.

Londra breve 28 22.

Prestito Rothschild 78 30.

*Il Deputato di Borsa:* GALLETTI.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

# Direzione di Commissariato Militare di Perugia

## AVVISO D'ASTA (N. 57).

Stante la deserzione degli incanti tenutisi oggi presso questa Direzione di Commissariato militare, in base all'avviso d'asta n. 56 in data 2 corrente, per la provvista di 1500 quintali di grano nostrale al panificio militare di Perugia e 1500 a quello di Ancona, si notifica che nel giorno 22 andante mese, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno secondi incanti a partiti segreti, per appaltare le suddette provviste di Frumento non deliberate nell'odierno incanto, cioè:

| DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere | Grano da provvedersi | | Numero dei lotti | Quantità per cadun lotto | Somma per cauzione di cadun lotto | Rate uguali di consegna | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità del genere | Quantità totale in quintali | | *Quintali* | | | |
| PERUGIA | Nazionale | 1500 | 5 | 300 | L. 600 | 3 | La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 15 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 5 giorni, la seconda nei 5 successivi, la terza negli ultimi 5 giorni. |
| ANCONA | Id. | 1500 | 5 | 300 | » 600 | 3 | |

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non fosse prodotta che una sola offerta, qualora la medesima sia accettabile, giusta le condizioni nel presente avviso enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 6, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 12 maggio 1877.

**Per la Direzione**
*Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

2331

---

## AVVISO.

A richiesta della signora Som Giuseppina, vedova, in proprio e quale legale rappresentante dei minori suoi figli Giuseppe, Enrico ed Antonietta quali eredi del rispettivo marito e padre Som Luigi, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il signor avv. A. Ingaramo nello studio dell'avvocato B. Operti in questa città,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho fatto sotto oggi 14 maggio 1877 formale precetto, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Carlo Reymond, di attuale incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare alla signora richiedente, nella spiegata qualifica, ecc., fra cinque giorni da oggi la somma di lire 276 e le spese del presente atto, con diffidamento che non pagando nel detto termine si procederà a di lui carico alla esecuzione mobiliare, giusta l'ordinanza di tassa rilasciata dal signor giudice delegato mensile della 1ª sezione del tribunale civile di Torino li 26 gennaio 1877.

2350 Vincenzo Vespasiani usciere.

---

## Trib. civ. di Casale Monferrato.

**Svincolo di malleveria.**

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul notariato che il cav. Manacorda Giuseppe, già esercente notaio alla residenza di Oddalengo Grande, ha presentato al tribunale civile di Casale la dimanda di svincolo della cauzione notarile da lui prestata ed iscritta sul certificato 31 dicembre 1862, n. 62619 (nero), 457919 (rosso), della rendita annua di lire 60, per avere cessato da detto esercizio fin dall'anno 1869.

Casale, 12 maggio 1877.

2338 Avv. Michele Scagliotti.

---

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

*Appalto dei lavori di grosse riparazioni nella strada provinciale Casilina, Tronco II, fra Lugnano e Valmontone.*

### AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 25 aprile p. p., l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 9 60 per ogni cento lire sul prezzo di lire 13,527 86 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 12,229 19.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 11 maggio 1877.

2314 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

---

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Drusiani Luigi ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 103599 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 2196, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 maggio 1877.

2340 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

---

## REGIA PRETURA

**del 4° mandamento di Roma.**

Ad istanza delle principesse donna Vincenza, donna Luigia e donna Valeria Santacroce, assistite dai rispettivi loro mariti don Bosio Sforza duca di Santa Fiora, marchese Aldobrandini Rongoni e marchese Andrea Passeri, domiciliati in Roma, ed elettivamente presso l'avv. Gioachino Pediconi in via Monte Giordano, n. 34, io sottoscritto Villani Ferdinando usciere di detta pretura notifico al signor barone Vito Ottavio Campanella, d'incognito domicilio, che la causa di sfratto incoata contro di lui e della principessa Maria Bonaparte vedova Rattazzi con citazione 29 marzo e 2 aprile p. p. dell'usciere Rossini Giuseppe è stata rinviata all'udienza del 7 giugno p. v. con verbale di rinvio di detta pretura erettosi il giorno sette maggio corrente. La presente notificazione vale per citazione al suddetto barone Vito Ottavio Campanella onde comparisca avanti questa 4ª pretura nel detto giorno 7 giugno p. v., con avvertenza che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Roma, 12 maggio 1877.

2318 Villani Ferdinando usciere.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza pubblicata nel dì 14 aprile 1877 il tribunale civile e correzionale di Lucca ha dichiarato a tutti gli effetti di legge l'assenza di Costantino Isola, del Ponte San Pietro presso Lucca, ed ordinato che la sentenza stessa sia notificata e pubblicata nei luoghi prescritti dall'art. 23 del Codice civile.

Lucca, li 8 maggio 1877.

2326 Avv. Italo Masseangeli.

N. 119.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti al primordiale rialzo e rinforzo dell'argine destro di Mincio, dalla strada comunale di Pietole all'incontro dell'arginatura di Po alla Barna, in provincia di Mantova, della lunghezza di metri 16,711, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 185,437.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compinta entro giorni centoventi lavorativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 maggio 1877.

Per detto Ministero

2313 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# MUNICIPIO DI CASALATTICO

### Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 24 maggio andante alle ore 10 antimeridiane innanzi al sindaco di questo comune, od a chi per esso, si procederà nel locale del palazzo municipale, mediante asta pubblica ad estinzione di candela vergine, alla vendita del taglio regolare di quattro sezioni del bosco comunale Inversa e di una sezione dell'altro bosco Marina, descritte nel verbale di assegno e martellata dell'ufficio forestale del 6 marzo 1877.

Gli incanti saranno aperti sulla somma di lire 16,597 risultante da regolare perizia, nella quale si è calcolato l'utile di lire 1897 62 a favore dell'impreditore.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare garanzia solidale, come pure depositare a mano del presidente in biglietti di Banca od in numerario il 12° del legname da recidersi, quale somma sarà ritenuta solamente all'ultimo miglior offerente in conto delle spese.

Il taglio del legname dovrà seguire nella stagione silvana in conformità dei capitoli d'oneri. Lo sbucciamento degli alberi potrà farsi da maggio a tutto agosto.

Le condizioni di appalto sotto la cui osservanza saranno aperti gl'incanti e verrà conchiuso il contratto, trovansi depositate insieme alla perizia, verbale di martellata e pianta delle sezioni suddette, in questo ufficio di segreteria. È fatta facoltà a tutti di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 ant. del giorno 31 maggio andante giusta la deliberazione della Giunta.

Dalla residenza municipale di Casalattico, addì 13 maggio 1877.

Visto — *Il Sindaco*: PIETRO TADDEI.

2337 *Il Segretario*: MAURIGI.

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° giugno 1877 alle ore 3 pomeridiane si procederà in Verona avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione suaccennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

*Sistemazione delle opere costituenti la fortezza di Rocca d'Anfo, per l'importo di lire 577,000 da eseguirsi nel termine di giorni settecentotrenta.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati; nonchè un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno la somma di lire 57,760 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 9 maggio 1877.

Per la Direzione

2284 *Il Segretario*: DURELLI.

# IMPRESA DELL'ESQUILINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile p. p. sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 30 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova presso la Banca Italiana di Costruzione.

### Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1876.
3° Nomina dei consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto.

*Avvertenze.* — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione e nella Cassa dell'Impresa stessa a Roma od a Genova, o presso la Banca di Torino a Torino, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, 10 maggio 1877.

2246 Il Consiglio di Amministrazione.

(4ª *pubblicazione*)

# AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario*: M. DE GIOVANNI.

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

### Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 1° giugno 1877, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel R. arsenale, al 1° piano, nuovamente allo appalto seguente:

**Lotto unico.**

Piombo in pani . . . . Chil. 70,000 . . . . per lire 49,000
Regolo d'antimonio . . » 13,000 . . . . » 20,800

Totale L. 69,800

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 7000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 a. m. alle 12 m. del giorno 1° giugno 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 10 maggio 1877.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* G. DE GENNARO.

2330

## CIRCONDARIO DELL'OSSOLA — COMUNE DI TRASQUERA

### Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata *Saglie del Rì* dal Rivo della Pioda al Piazzale avanti la Chiesa di Bugliaga, della lunghezza di metri 2402, venne nel giorno nove maggio corrente deliberato provvisoriamente al signor Mattasoglio Giovanni Antonio col ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire sul totale prezzo di lire 63,526 25.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso del ventesimo o migliore scade col mezzodì del giorno trenta maggio corrente.

Trasquera, addì 11 maggio 1877.

Not. ZUCCALA *Segretario.*

2348

(3ª *pubblicazione*).

## SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

### Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta dell'8 corrente il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli Azionisti nell'Adunanza generale straordinaria del 26 marzo scorso, ha deliberato che gli Azionisti della Società sieno convocati in *generale Adunanza pel dì 28 giugno prossimo, a mezzogiorno*, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

**Programma:**

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1876;

Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1876;

Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello Statuto, della proposta già presa in considerazione nell'Adunanza generale del dì 26 marzo scorso, relativa al progetto di ripartizione del prezzo del riscatto fra i portatori delle varie categorie di Azioni non garantite;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;

Assunzione dell'esercizio della Ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino;

Concessione del passaggio dei treni della Società della Ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1877, cioè i signori

D'Amico comm. Edoardo
Ciampi cav. avv. Oreste
Sacerdoti cav. Giacomo
Spada cav. Alessandro
Tommasini cav. Pietro
Maurogordato cav. Giorgio;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1877.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 11 maggio 1877.

**IL DIRETTORE GENERALE**
G. DE MARTINO.

2268

## COMUNE DI MONTEPAONE

### Strade Obbligatorie

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore quattro pom. del giorno primo giugno 1877, nella casa comunale di Montepaone, avrà luogo in questo ufficio comunale, alla presenza del signor sindaco, l'appalto della strada obbligatoria che dal comune di Montepaone arrriva al punto della Marina della stazione ferroviaria Sainaro.

La lunghezza di essa strada è di chilometri 7,317,56. L'importo dell'opera d'appaltarsi come dal progetto di asta superiormente approvato risulta di lire 72,000; pel compimento dell'opera è stabilito il termine di anni 7.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabili a tutti indistintamente i lavori, anco eseguiti con le prestazioni di opera sia a corpo, che a misura.

Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, senza indicazione di somma fissa.

E però chiunque intende far partito all'asta dovrà prima produrre:

1° Un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

2° Depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 3600.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso inferiore al ventesimo è di giorni quindici che scadrà il dì 16 giugno 1877. L'ammontare della cauzione definitiva è di lire 7200.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta da bollo e stampe sono a carico dell'aggiudicatario.

Montepaone, 22 aprile 1877.

*Il Sindaco ff:* GIUSEPPE PELAGGI.
*Il Segretario:* PIETRO PIRRÒ.

2273

## INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 302, nel comune di Bevagna, provincia di Perugia, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire cinquanta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 8 maggio 1877.

L'INTENDENTE.

2270

## SOCIETA' ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno di giovedì 14 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17.

### Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1876, preventivo del 1877 e deliberazioni relative;

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti;

4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio al 4 giugno p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, alla Cassa Generale.
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, 10 maggio 1877.

### REGOLAMENTO
***per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.***

Art. 1. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul Biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2285

## ESATTORIA COMUNALE DI ALLUMIERE

### Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che nel giorno 22 maggio 1877, alle ore 10 antimeridiane, nella pretura di Tolfa, si procederà alla vendita dello infrascritto fondo a pregiudizio dei signori Superchi Orazio ed Appetecchi Bernardino, domiciliati in Allumiere, debitori.

Fabbricato, via delle Grotte, confinante Costa Domenica, Igino e fratelli Vela Antonio, e strada, di un vano, sez. 4ª, part. 234-1, dell'estimo di lire 10. Libero da enfiteusi.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire 146 40.

L'offerta deve essere garantita da un deposito corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo determinato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazioze e pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 29 detto mese ed il secondo nel giorno 5 giugno corrente anno.

Allumiere, 11 aprile 1877.

2336 Per l'Esattore — *Il Collett re*: ILARIO CORDELLI.

# DEPUTAZONE PROVINCIALE DI MOLISE

### Avviso d'incanto.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese di maggio, all'ora di mezzodì si procederà in questo ufficio di prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per appaltare a cottimo la costruzione di un edifizio in Campobasso, del presuntivo importo di lire 120 mila soggetto a ribasso d'asta, comprese lire 2084 39 per imprevedute, da servire detto edifizio ad uso della Amministrazione provinciale.

Perciò coloro che intendessero concorrere al detto appalto dovranno nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati presentare le loro offerte (escluse quelle per persona da nominare) estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a colui che risulterà migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di uffizio, e nel termine legale dopo l'avvenuto deliberamento non si fosse prodotta altra offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato.

L'appaltatore ed il suo coobbligato solidale restano vincolati all'osservanza dei capitoli di appalto, l'uno generale, l'altro speciale, della data del 10 aprile corrente anno, i quali, insieme al progetto dell'opera presentato dall'ufficio tecnico provinciale nel detto di 10 aprile ultimo, sono visibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore di ufficio.

I lavori di costruzione saranno intrapresi appena fatta la consegna del suolo su cui l'edifizio dev'essere impiantato, e l'opera dovrà essere completata e consegnata all'Amministrazione provinciale a tutto giugno dell'anno 1879, con la penale di lire 200 per ogni giorno di ritardo. Però le fabbriche e le tettoie dovranno ultimarsi non più tardi del 31 dicembre 1878, sottoponendosi l'impresa alla stessa multa stabilita per la consegna finale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare nell'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto;

2. Un attestato, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile governativo, o dell'ufficio tecnico provinciale, constatante che il concorrente abbia regolarmente condotti lavori di costruzione di simil genere;

3. La ricevuta del tesoriere provinciale governativo, dalla quale risulti di essersi fatto il deposito di lire seimila prescritto per la cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è fissata in lire dodicimila, da darsi in titoli di rendita pubblica dello Stato, a termini dell'art. 6 del capitolato generale e dello articolo 2 di quello speciale.

Il deliberatario ed il suo coobbligato solidale dovranno nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo risultante dal verbale di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 14 dello entrante mese di giugno.

Tutte le spese inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'ultimo deliberatario.

Campobasso, 12 maggio 1877. **Per la Deputazione provinciale**
2346 *Il Segretario Capo*: A. RICCIUTI.

## ESATTORIA COMUNALE DI ALLUMIERE

### Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 maggio 1877, nella pretura di Tolfa, si procederà alla vendita dell'infrascritto immobile a pregiudizio del signor Monaldi Pietro del fu Angelo, domiciliato in Allumiere, debitore per titolo d'imposte e sovrimposte.

Fabbricato Cave Vecchie, via delle Grotte, confinante Gaspari Cristina vedova Appetecchi, e fabbricone, di vani 4, sez. 4ª, part. 597, del reddito catastale di lire 30.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire 438 60; l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

L'offerta deve essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi e pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 29 detto mese ed il secondo nel 5 giugno 1877 nel luogo ed ora suindicati.

Allumiere, 11 aprile 1877.

2334 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ILARIO CORDELLI.

# AVVISO.

**LA MINERVA**, *Società di assicurazioni mutue contro la grandine*, a Parigi, avverte il pubblico che, per essere valevoli le sue polizze di assicurazione in Italia, devono portare il *visto* della Direzione di Parigi. Ogni polizza non munita di questo *visto* è nulla e senza valore.

2353 LA DIREZIONE DI PARIGI.

### REGIO TRIBUNALE CIVILE
**di Viterbo.**

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 4 giugno 1877, alle ore 11 antimeridiane, innanzi il tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco Pontani, domiciliato in Toscanella, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, aprendosi lo incanto su i prezzi qui sotto notati, desunti dalla giudiziale perizia già ribassati di quattro decimi in tutto e per tutto a forma della sentenza dal sullodato tribunale pubblicata li sette ottobre 1875, notificata li 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti, e trascritta nell'ufficio ipotecario di Viterbo il 6 dicembre 1875, non che a termini della deliberazione presa dal tribunale suddetto nella udienza del 29 marzo 1877, ed alle condizioni contenute nella sopra indicata sentenza.

*Descrizione dei fondi.*

1º Lotto. Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella in contrada le Prata, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 1483, 1484, 1485, 1486 sub. 1, 2, di ettari 4, decari 5, ari 3 e cent. 2, confinante coi beni Ruzzi, Laurenti, strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 1055 47.

2º Lotto. Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Val Vidone, di ettaro uno, decari 8, ari 3 e cent. 2, segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 1663, 1665, confinanti Disante, Marcoaldi, e Caratelli, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 569 54.

3º Lotto. Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato in detto territorio, vocabolo Sette Cannelle, o Rivellino, di decari 4 e deciari 7, segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 373, 374 e 1730, confinanti Pascucci, Turriozzi e mura di Toscanella, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 112 39.

4º Lotto. Casa con magazzino e scoperto in Toscanella in via S. Biagio, segnati in catasto urbano coi nn. 80 e 1834, confinanti Benucci, Vittorangeli e strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 1431 02.

2312 CARLO BORGASSI proc.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 14 giugno 1877, ad istanza della signora Giovanna vedova Ciabatta, Giuseppe, Gioacchino ed Amalia Ciabatta, nelle rispettive qualifiche, domiciliati S. Niccolò a Cesarini n. 42, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso degl'immobili qui appresso descritti, dei quali i signori Don Mariano e Camillo e Gaetano Geraldini ne furono espropriati.

1. Terreno in Castel S. Pietro in vocabolo le Pratozze Via Piana, ed al certificato censuale Fontana Vita, della quantità superficiale di circa coppe 5, distinto in mappa al n. 355, sez. 1ª.

2. Terreno in detto comune in vocabolo Colle Pratozze o Canale, della estensione di circa coppe quattro. È alligato al censo di Palestrina, mappa di Castel S. Pietro sotto il n. 357, sezione 1ª.

3. Terreno nel comune stesso in vocabolo Monte Cervino, macchioso ceduo, pascolivo, della estensione di circa rubbia due, distinto in mappa coi numeri 658, 659, 660, sez. 1ª.

4. Terreno simile in detto territorio, vocabolo Fontana Zirillo o Catavasso, della estensione di circa coppa una, segnato in mappa al n. 1804, sez. 2ª.

5. Terreno come sopra, posto in vocabolo Madonna del Catavasso, della estensione di metri quadrati 6352, segnato in mappa sotto i nn. 1794, 1795, 2226, 1791, 1796, sez. 2ª.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2311 VINCENZO VESPASIANI usciere.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 21 maggio corr., alle ore 2 pom., nell'ufficio suddetto, sito nel Corso Vittorio Emanuele, numero 28, 2º piano, innanti il direttore di Commissariato, all'appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

| INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne | Grano da provvedersi | | Num. dei lotti | Quantità per cadun lotto Quintali | Rate di consegna | Somma per cauzione di cadun lotto | TEMPO UTILE per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | QUALITÀ | Quantità totale Quintali | | | | | |
| Magazzino delle Sussistenze militari di Bari | Grano nostrale Campione n. 1 | 1500 | 5 | 300 | 3 | 600 | La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni. |
| | Id. Campione n. 2 | 1500 | 5 | 300 | 3 | 600 | |

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano, non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare depositi, della somma di lire 600 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 11 maggio 1877.

**Per la detta Direzione**
*Il Capitano Commissario*: RAZETTI.

2332

# ESATTORIA COMUNALE DI ALLUMIERE

## Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 maggio 1877, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della pretura di Tolfa, si procederà a pubblico incanto per la vendita dello infrascritto immobile a carico di Braccini Veronica del fu Luigi, di Allumiere, debitrice per titolo d'imposte e sovrimposte.

Fabbricato, confinante contrade, Braccini Luigia e Trotti Adolfo, di un vano, sez. 4ª, part. 344-1, del reddito catastale di lire 10, libero da enfiteusi.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire 146 40.

L'offerta deve essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 detto mese ed il secondo il 5 giugno corrente anno nel luogo ed ora suindicati.

Allumiere, 11 aprile 1877.

2335 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ILARIO CORDELLI.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La vedova Filomena Carta, per sè e come rappresentante i minori figli Elisena, Candida, Giusto ed Ettore germani Pischedda, di Bosa, eredi del defunto Paolo Pischedda, già notaio residente in Tresnuraghes, distretto del Consiglio notarile di Oristano, inerendo alle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, fa conoscere che essa ha domandato lo svincolamento della malleveria prestata dal detto defunto notaio Pischedda con polizza 18755 delli 27 febbraio 1874, ed ha allo stesso tempo depositata la domanda relativa in una alle carte necessarie nella cancelleria del tribunale civile d'Oristano.

Bosa, 16 aprile 1877. 2112

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.